

# L'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 10 (67)



LUNEDI' 7 MARZO 1960

STASERA LEONE CONCLUDERA' LA SUA MISSIONE ESPLORATIVA

## Clamorose conferme del contrasto tra Quirinale e DC sul programma

Secondo la stampa della grande borghesia, gli interessi di partito della DC devono prevalere sugli stessi ordinamenti costituzionali - I tentativi per un governo DC-PSDI-PCI

Entro stasera l'on. Leone porterà a termine quasi certamente la missione esplorativa affidatagli dal Capo dello Stato per risolvere la crisi di governo. Nel corso della giornata di oggi, il presidente della Camera avrà colloqui con gli esponenti del PDI, del PLI, del PSDI, del PRI, coi rappresentanti dei gruppi minori (Sindacato, Volkspartei, Union Valdostane) e con alcuni parlamentari indipendenti (Parronello, Busi, Candeluppi, Lucifero, Cremisini). Forse ci sarà qualche altro colloquio domattina; comunque, domani pomeriggio o domani sera Leone riferirà all'on. Gronchi sull'esito dell'esplorazione.

Il contrasto tra Quirinale e Piazza del Gesù? Ma il tratto essenziale della situazione politica del momento appare l'accento del contrasto delineatosi tra il Quirinale e il gruppo dirigente della DC. Tutta la stampa se ne fa eco: significa-

tivamente, i fogli conservatori affermano che gli interessi della DC, e soprattutto l'unità della DC, devono avere la precedenza su ogni considerazione di ordine costituzionale. La Costituzione dice che « il Presidente della Repubblica nomina il presidente del consiglio dei ministri ». Secondo la stampa della grande borghesia, viceversa, la DC non può rinunciare all'unità. Anche i motivi del contrasto emergono con sufficiente chiarezza dagli editoriali di ieri: ed è interessante la quasi unanime ammissione che tali motivi « rientrano nel programma, cioè — evidentemente — nell'assenza di chiarezza programmatica da parte della DC. Giunse.

Il Corriere della Sera ha un titolo così formulato: « Il contrasto tra il Quirinale e la DC ». Gronchi precisa che è necessario formulare una chiara linea politica — Moro ribatte che tocca al presidente designato trattare sui programmi e, dopo il colloquio con l'on. Leone, dichiara che la crisi sarà lunga. Nell'editoriale, Missiroli scrive che, nel dissidio delineatosi col Quirinale, « il partito democristiano non intende, a quanto pare, rinunciare a quelli che sono i suoi diritti ». A rigore, riconosce Missiroli, il Capo dello Stato può affidare l'incarico a chi vuole. Ma « in quale situazione verrebbe a trovarsi il giorno in cui il partito di maggioranza relativa negasse la fiducia a un governo che fosse l'espressione di una volontà unilaterale? Non si correrebbe il rischio di spezzare l'unità della DC? ».

Centinaia di manifestazioni, comizi e assemblee popolari ha tenuto ieri il nostro Partito in tutta Italia per reclamare una soluzione democratica della crisi di governo. Il compagno Giorgio Amendola, membro della Segreteria del Partito, ha parlato al Teatro Adriano di Roma.

La crisi, ha detto Amendola, continua ormai da due settimane in una situazione di confusione politica. L'on. Moro, che è uno dei massimi responsabili di questa crisi, ha detto che sarà lunga. Perché? Dove si vuole arrivare? Qual è l'obiettivo che si persegue? E, soprattutto, il Corriere della Sera — che ancora una volta di porre sotto accusa il Presidente della Repubblica — a Gronchi, si rimprovera di non volere accogliere le designazioni fatte dai rappresentanti della Democrazia Cristiana, e di non poter essere il segretario di questo partito, e non più al Capo dello Stato, il compito di designare l'uomo politico incaricato di formare il nuovo governo.

Di dove parte l'attacco? L'attacco, ha detto Amendola, parte da Milano, ossia dalla capitale della grande borghesia monopolistica; la quale intende aprire una crisi istituzionale gettando il discredito sulla Repubblica e creando, nella confusione politica, le condizioni per una nuova avventura di tipo reazionario. L'origine della crisi è, dunque, a Milano, ma trova a Roma i suoi uomini più adatti.

Di fronte a questa situazione, non si ha il diritto di rimanere indifferenti; dobbiamo dire la nostra parola, gettare il nostro allarme perché siano scossi l'indifferenza e il distacco con i quali parte dell'opinione pubblica segue le oscure e tortuose vicende della crisi. E, in effetti, sull'indifferenza, sul disguido, sul distacco e l'intrecciamento che contano, oggi, le forze della destra.

La nuova maggioranza si forma nella lotta per una soluzione democratica della crisi. La DC è responsabile dell'attacco alle istituzioni e della confusione politica. La crisi è nata a Milano ma ha trovato gli uomini più adatti a Roma. La mobilitazione delle masse può colmare il vuoto creato dai nemici della democrazia.

Il colloquio con i parlamentari indicati a appartenere alle piccole formazioni politiche, vengono sempre messi in relazione col tentativo in atto di trovare i pochi voti che mancano a un eventuale tripartito DC-PSDI-PRI per godere di una maggioranza limitata, ma preconstituita. A que-

sto proposito, non si capisce perché gli « ambienti della presidenza della Camera » da un lato e l'on. Ferrarini dall'altro, si siano sentiti in dovere di « smentire » nel modo più rovinoso le informazioni trapelate dopo i colloqui con gli esponenti del PDI, del PLI, del PSDI, del PRI, coi rappresentanti dei gruppi minori (Sindacato, Volkspartei, Union Valdostane) e con alcuni parlamentari indipendenti (Parronello, Busi, Candeluppi, Lucifero, Cremisini). Forse ci sarà qualche altro colloquio domattina; comunque, domani pomeriggio o domani sera Leone riferirà all'on. Gronchi sull'esito dell'esplorazione.

Il contrasto tra Quirinale e Piazza del Gesù? Ma il tratto essenziale della situazione politica del momento appare l'accento del contrasto delineatosi tra il Quirinale e il gruppo dirigente della DC. Tutta la stampa se ne fa eco: significa-

Il Corriere della Sera ha un titolo così formulato: « Il contrasto tra il Quirinale e la DC ». Gronchi precisa che è necessario formulare una chiara linea politica — Moro ribatte che tocca al presidente designato trattare sui programmi e, dopo il colloquio con l'on. Leone, dichiara che la crisi sarà lunga. Nell'editoriale, Missiroli scrive che, nel dissidio delineatosi col Quirinale, « il partito democristiano non intende, a quanto pare, rinunciare a quelli che sono i suoi diritti ». A rigore, riconosce Missiroli, il Capo dello Stato può affidare l'incarico a chi vuole. Ma « in quale situazione verrebbe a trovarsi il giorno in cui il partito di maggioranza relativa negasse la fiducia a un governo che fosse l'espressione di una volontà unilaterale? Non si correrebbe il rischio di spezzare l'unità della DC? ».

Centinaia di manifestazioni, comizi e assemblee popolari ha tenuto ieri il nostro Partito in tutta Italia per reclamare una soluzione democratica della crisi di governo. Il compagno Giorgio Amendola, membro della Segreteria del Partito, ha parlato al Teatro Adriano di Roma.

La crisi, ha detto Amendola, continua ormai da due settimane in una situazione di confusione politica. L'on. Moro, che è uno dei massimi responsabili di questa crisi, ha detto che sarà lunga. Perché? Dove si vuole arrivare? Qual è l'obiettivo che si persegue? E, soprattutto, il Corriere della Sera — che ancora una volta di porre sotto accusa il Presidente della Repubblica — a Gronchi, si rimprovera di non volere accogliere le designazioni fatte dai rappresentanti della Democrazia Cristiana, e di non poter essere il segretario di questo partito, e non più al Capo dello Stato, il compito di designare l'uomo politico incaricato di formare il nuovo governo.

Di dove parte l'attacco? L'attacco, ha detto Amendola, parte da Milano, ossia dalla capitale della grande borghesia monopolistica; la quale intende aprire una crisi istituzionale gettando il discredito sulla Repubblica e creando, nella confusione politica, le condizioni per una nuova avventura di tipo reazionario. L'origine della crisi è, dunque, a Milano, ma trova a Roma i suoi uomini più adatti.

Di fronte a questa situazione, non si ha il diritto di rimanere indifferenti; dobbiamo dire la nostra parola, gettare il nostro allarme perché siano scossi l'indifferenza e il distacco con i quali parte dell'opinione pubblica segue le oscure e tortuose vicende della crisi. E, in effetti, sull'indifferenza, sul disguido, sul distacco e l'intrecciamento che contano, oggi, le forze della destra.

La nuova maggioranza si forma nella lotta per una soluzione democratica della crisi. La DC è responsabile dell'attacco alle istituzioni e della confusione politica. La crisi è nata a Milano ma ha trovato gli uomini più adatti a Roma. La mobilitazione delle masse può colmare il vuoto creato dai nemici della democrazia.

Concluso il congresso del P.R.I.

## Vince la corrente di La Malfa-Reale

Pacciardi minaccia di votare contro un eventuale governo di centro-sinistra

(Dal nostro inviato speciale) BOLOGNA, 7 (mattino). — Il Congresso del P.R.I. è terminato. La maggioranza andata alla mozione della corrente che fa capo agli onorevoli La Malfa e Reale, che ha ottenuto (secondo risultati ufficiali) il 57,7 per cento dei voti; il 43 per cento è andato alla mozione della corrente pacciardiana (13,38 per cento a quella di Reclutini). Il risultato dello scrutinio non è stato proclamato dalla commissione elettorale, giacché (come appare anche dalle cifre che sopra riportiamo) è risultato una eccedenza di voti rispetto al numero degli iscritti risultante dalle deleghe convulate dalla commissione per la verifica dei poteri. Lo scrutinio è stato perciò rifiutato ed è ancora in corso al momento in cui telefoniamo. In conseguenza di questo fatto, anche lo scrutinio dei voti per la Direzione, già previsto per questa notte, non si avrà prima della mattinata.

Le ultime battute oratorie si erano avute con la polemica di Pacciardi, ultimo intervento, contro il possibile governo della maggioranza e con la replica del segretario del Partito, Oronzo Reale. Pacciardi, nel suo lungo intervento, ha confermato in sostanza le impressioni diffuse sui suoi più recenti atteggiamenti politici. Ha tuonato, non casualmente, con un colpo a De Gaulle (« pianteremo tutti quando ascolteremo la sua voce da radio Londra »), ironizzando sui suoi arretrati di partito i quali avrebbero voluto « dare lezioni di democrazia per fino al leader del socialismo francese Mollet » e sui tali parole hanno provocato un tumulto che è durato per una decina di minuti. Ha rimproverato il giornale del P.R.I. la Voce Repubblicana per il suo atteggiamento non benevolo verso Adenauer; e a un certo punto, si è lanciato persino nella difesa del cardinale Ottaviani.

Quanto alle Regioni ha fatto una tesi liberale e clericale sul « funzionamento della regione siciliana » e adombrato il rischio che si costituissero in Toscana, Emilia e Umbria degli statelli comunisti all'interno dello stato.

Le ragioni della crisi attuale? Egli le ha attribuite non già alla carenza di soluzioni ai problemi del paese, ma a una « congiura » delle sinistre di tutti i partiti democristiani.

« La Malfa, tu sei davvero Satana », ha esclamato — e si è messo a fare il compianto di oscuri complotti che coinvolgerebbero, insieme al suo avversario di partito, anche il PSI, l'Ulivo Saragat, la Pre-

sidenza della Repubblica, Vigorelli ex ministro e Vigorelli scrittore, l'immancabile Ente nazionale idrocarburi, i radicali e chi più ne ha più ne metta. Dietro, c'era da aspettarselo, la diabolica azione di un complotto.

Alfa fine, Pacciardi ha lasciato chiaramente intendere che se si dovesse giungere ad un tentativo di governo di centro-sinistra, impegnato su una certa linea programmatica, egli non esterebbe a fare e a un caso di coscienza, e non voterebbe un « no ».

M. NOTARIANI (Continua in 2 pag. 9 col.)

Nessun'altro superstita ritrovato ad Agadir



AGADIR. — Dopo le scosse telluriche della notte di sabato che hanno fatto rovinare qualche altro muro dei pochi che sono rimasti in piedi ad Agadir, ieri alle 17,15 (ora locale) è stato avvertito un altro violento sisma. Mezz'ora dopo un singolo fenomeno si verificava nelle acque prospicienti la città distrutta: un'altra colonna d'acqua si levava verso il cielo, e due miglia dalla costa, e ricadeva quindi sollevando una massa di schiuma. Nessun superstita è stato ritrovato ieri fra le rovine ma solo salme di vittime. Nella telefoto una veduta aerea della zona maggiormente colpita.

Gravi rivelazioni di giornali della Germania occidentale

## L'Inghilterra addestrerà tedeschi di Bonn all'uso di atomiche

Assistenza anche per l'uso dei missili - Il cancelliere Adenauer giungerà a Washington alla fine della settimana

LONDRA, 6. — Vari giornali tedeschi e occidentali, riferendo informazioni, alcune presso i canali ufficiali britannici, rivelano oggi che l'Inghilterra è disposta a permettere ai soldati della Bundeswehr di ricevere un addestramento con le armi: più moderne sul suo stesso territorio.

Il giornale inglese Sunday Pictorial riporta oggi alcuni particolari del piano concordato fra i governi di Londra e di Bonn per rendere possibile l'addestramento di militari tedeschi sul territorio inglese. Mentre la RAF si occuperà dell'addestramento dei piloti tedeschi nel volo a reazione, lo esercito curerà l'addestramento di unità di terra tedesche, in maneggio di missili britannici.

La marcia militare di Bonn otterrà da parte sua assistenza completa nei porti britannici. Le unità dei due paesi effettueranno intorno alle isole britanniche manovre navali combinate. I militari tedeschi arriveranno in Gran Bretagna a scaglioni di 3000 alla volta.

Il piano in questione è stato concordato, secondo quanto affermano i giornali, in trattative fra i due governi iniziate nel dicembre scorso a Bonn fra i ministri della Difesa della Gran Bretagna, Harold Watkinson, e della Repubblica Federale Tedesca, Franz Josef Strauss. Secondo il Sunday Pictorial, si tratteranno quanto prima le trattative per la definizione dei particolari del piano.

Ed ecco quanto scrivono i giornali della Repubblica di Bonn. Il corrispondente londinese della Neue Rhein Zeitung scrive infatti che nel corso degli ultimi giorni i ministri della Difesa Strauss e Watkinson sono stati in Gran Bretagna per discutere la questione dell'addestramento dei militari della Bundeswehr in un'approfondita discussione tra i ministri della Difesa Strauss e Watkinson sulla riunione della NATO che si terrà a Parigi alla fine di marzo.

« L'accordo tra Londra e Bonn dovrà essere concluso nell'ambito della NATO », sottolinea la Neue Rhein Zeitung.

6.000 concorrenti per 40 posti alla RAI

Nelle sedi della RAI-TV di Roma, Milano, Firenze e Torino si è svolta la prova scritta del concorso bandito dall'ente radiofonico per 40 posti in organico. Alle prove si sono presentati ben 6 mila candidati: 150 per ogni posto messo a concorso. Basta dare una semplice occhiata a queste cifre per trarre delle conclusioni assai allarmanti sulla situazione della disoccupazione intellettuale in Italia. Seimila giovani che hanno compiuto studi superiori e universitari (buona parte dei candidati sono laureati) hanno passato giorni e mesi davanti ai libri e alle dispense per preparare la loro preparazione

mentale regionale. La riunione si è conclusa con la nomina di una commissione incaricata di stendere la mozione che costituirà la base di discussione del convegno convocato per il 20 marzo, al quale parteciperanno tutte le forze politiche toscane, i sindacati, i rappresentanti delle categorie produttive, gli esponenti dell'economia e della cultura.

I risultati esposti stamane al palazzo Medici-Riccardi hanno marcato le possibilità di sviluppo economico e sociale della Toscana, e scaturiscono dalla creazione della Regione. La commissione diretta dal presidente della Provincia di Grosseto, che si è occupata del problema dell'industria, è giunta alla conclusione che l'ente regionale, nonostante i limiti che avrebbe in questo campo (almeno nell'attuale configurazione costituzionale) rappresenterebbe un vigo-

ro centro di potere centrale, di elaborazione dal basso di studi appassionati per portare l'industria toscana ad uno sviluppo rispondente alle concrete possibilità ambientali. Lo studioso — come ha detto il presidente della Provincia di Grosseto — riguarda l'utilizzazione razionale e sociale delle fonti di energia elettrica, riforma agraria, riforma delle scuole,

pratica, questo documento convalida il doppio gioco del partito DC. La sua tendenza all'intralcio, al clientelismo che ha così avvertito, negli ultimi anni, la vita democratica italiana (e di cui è sintomo preoccupante l'offensiva contro l'on. Gronchi).

Non è con le formule e le casistiche a tavolino — ha proseguito Alicata — che si possono risolvere i problemi del paese; le formule non hanno nessun significato se non sono sostenute da un programma serio e concreto. La DC deve dire come intende risolvere la crisi e se intende fare ciò sulla base di una responsabile impostazione programmatica. Di qui bisogna partire per comprendere fino in fondo la reale portata della crisi e del loro superamento, e della loro superamento democratico. Non siamo d'accordo con coloro che denunciano la corruzione, l'ultra-sottogoverno, l'itinerante, ma diciamo con chiarezza che è necessario andare al di là della denuncia e trovare le radici politiche di questa degenerazione, individuare le responsabilità di gruppi e di uomini.

La DC porta il peso dell'avvicinamento delle istituzioni democratiche e il suo « cinismo politico », come lo ha acutamente definito il compagno Tagliatti, è la matrice del malcostume che si è impossessato di importanti settori del pubblico potere.

Le province toscane per l'Ente Regione

Il 20 marzo il convegno delle forze politiche, economiche e culturali della Regione

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 6. — Il convegno di Mario Alicata ha portato questa mattina in piazza D'Azeglio illustrando le proposte dei comunisti per un nuovo governo. La crisi attuale — egli ha detto — è la naturale conseguenza dell'atteggiamento equivoco della Democrazia Cristiana e conferma la giustizia dell'analisi fatta dal nostro Partito. Noi abbiamo sempre sostenuto che il processo involutivo in atto aveva la sua origine nella vocazione reazionaria dei gruppi monopolistici e del grande capitale finanziario contrari ad ogni istanza di rinnovamento, e che, se si voleva veramente far andare avanti il nostro paese sulla strada del progresso, era necessario realizzare l'unità di tutte le forze democratiche italiane per la attuazione della Carta Costituzionale.

La Democrazia Cristiana, invece, ha favorito volutamente le posizioni del grande capitale eludendo tutti gli impegni costituzionali e tralasciando le aspettative popolari.

Se si guarda all'ultimo documento approvato dalla direzione del partito di maggioranza risulta chiaro il carattere equivoco del suo contenuto che si presta alle più diverse interpretazioni e tutte le valutazioni. Nella

pratica, questo documento convalida il doppio gioco del partito DC. La sua tendenza all'intralcio, al clientelismo che ha così avvertito, negli ultimi anni, la vita democratica italiana (e di cui è sintomo preoccupante l'offensiva contro l'on. Gronchi).

Non è con le formule e le casistiche a tavolino — ha proseguito Alicata — che si possono risolvere i problemi del paese; le formule non hanno nessun significato se non sono sostenute da un programma serio e concreto. La DC deve dire come intende risolvere la crisi e se intende fare ciò sulla base di una responsabile impostazione programmatica. Di qui bisogna partire per comprendere fino in fondo la reale portata della crisi e del loro superamento, e della loro superamento democratico. Non siamo d'accordo con coloro che denunciano la corruzione, l'ultra-sottogoverno, l'itinerante, ma diciamo con chiarezza che è necessario andare al di là della denuncia e trovare le radici politiche di questa degenerazione, individuare le responsabilità di gruppi e di uomini.

La DC porta il peso dell'avvicinamento delle istituzioni democratiche e il suo « cinismo politico », come lo ha acutamente definito il compagno Tagliatti, è la matrice del malcostume che si è impossessato di importanti settori del pubblico potere.



LA DOMENICA SPORTIVA. Ha registrato la pronta riscossa della Juventus (ad destra) e del Milan (impastati sull'Inter e sul Genoa). In coda la situazione è rimasta immutata per le scottate del Genoa, dell'Alessandria, del Palermo (a Ferrara), del Napoli (a Bergamo) e della Lazio (nel « derby » con la Roma). Hanno invece fatto un piccolo passo in avanti la Sampdoria, battendo l'Udinese, e il Bari, pareggiando con il Bologna. Nel ciclismo è poi da registrare la vittoria di Piblet nella Sassari-Cagliari. Nella telefoto in alto il goal di Montuori in Fiorentina-Inter; sotto il goal di Da Costa nel « derby » Lazio-Roma disputato all'Olimpico.



La partita vinta dalla Roma ma con poco merito (1-0)

Derby delle beffe

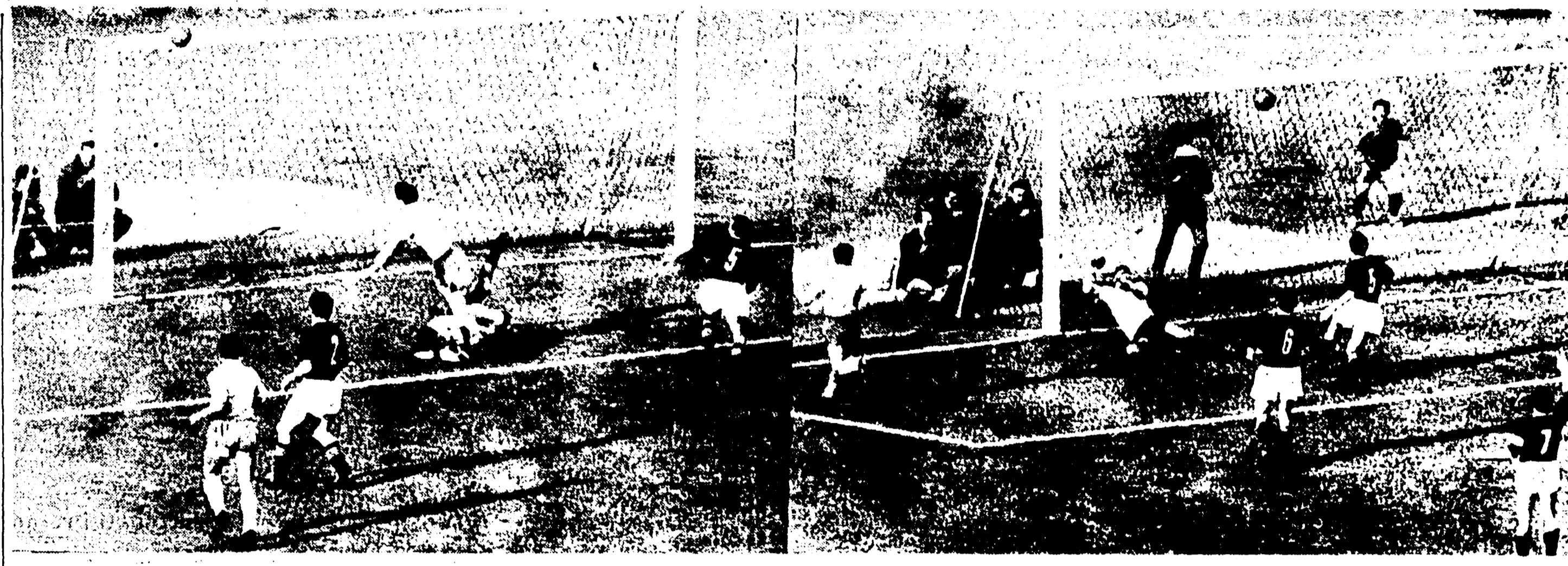
IL COMMENTO

Più giusto un pareggio

Era già stato battuto il derby della paura o della disperazione...

testa contro un avversario certamente più dotato...

Così stando le cose e così ROBERTO FROSI



ROMA-LAZIO 1-0 - Due azioni che potevano terminare in goal per la Lazio: a sinistra un tiro di ROZZONI che sfiora la traversa; a destra la traversa di FUMAGALLI per la quale i laziali reclamavano il goal

La cronaca dei novanta minuti di gioco all'Olimpico

Da Costa indovina la via della rete Fumagalli e Mariani colgono i pali

Forse c'è stata una deviazione di Janich sul tiro di Dino - I laziali hanno reclamato il goal in occasione del palo di Fumagalli (dicevano che la palla era entrata in rete schizzandone poi fuori)

E anche il dispositivo di rilancio sembrava funzionare...

LAZIO: Lovati, Molino, Lo Buono, Carosi, Janich, Prini, Mariani, Carradori, Rozzoni, Franzini, Fumagalli.

ROMA: Panetti, Grigola, Zangillo, David, Lodi, Guarnacci, Ghiggia, Petrini, Orlando, Selmosson, Da Costa.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Da Costa (Janich sostiene di aver deviato lui il filo di Da Costa attribuendo l'autogol).

NOTE: Terreno buono. Ammontio Davoli spietato intorno al 45' nulla. Cati d'angelo 1 a 4.

Il mediocre derby della paura (così è stato chiamato l'incontro stracittadino che vedeva di fronte due squadre male in arnese e in pericolo di classifica) è stato vinto da una Roma disposta a giocare solo al povero tratto, con paradosso tranquillo.

Al 18' una scena molto silenziosa a questa si ripeté nel arco giallorosso. Tira due volte Rozzoni, e Panetti due volte deve salvarsi a fatica, prima con i pugni, poi con una parata in più tempi sulla linea della porta. Al 22' ancora Panetti vola sui piedi di Rozzoni (sembalo con il svacco Fumagalli).

A freddo e di contropiede per modo di dire (specie l'azione di avvio della Roma è sempre lentissima e molto elaborata) la Roma passa al 32' Goal un po' fortunoso ma non brutto. Palla a Ghiggia, che la raccoglie da David e tocca verso Da Costa. Ghiggia (ce lo dirà più tardi l'autore del goal) dice alla stampa: «pantera» - romanista - «Spara!». E Da Costa ubbidisce al capitano, non proprio «sparando» ma tirando piuttosto alla banda: la palla assume una traiettoria curiosa e spiove dietro le spalle di Lovati (ah, il fatale Da Costa!) uscito tre metri fuori dai pali. Ieri pochi si avvedono (ma così sostengono a voce unica i laziali dopo la partita) che la palla viene deviatata dalla schiena di Janich, a cui si ripara. Alla fine era proprio spionato.

LA SCHEDINA VINCENTE table with columns for teams and scores.



ROMA-LAZIO 1-0 - ROZZONI è stato uno degli attaccanti biancazzurri più attivi: eccolo appunto mentre impegna PANETTI con una mezza rovesciata da terra

Si discuterà molto sulla traversa colpita al 22' della ripresa da Fumagalli, giacché in questa occasione i laziali (vista la palla respinta dalla facciata di traversa) hanno reclamato a lungo il goal. In ogni modo, è sembrato a tutti che un risultato di parità sarebbe stato equo e non avrebbe fatto alcun torto alla Roma, anche se è parecchio azzardato sostenere che nell'azione citata Fumagalli avesse segnato veramente.

Comunque, ecco la cronaca della partita: una partita abbastanza mediocre, così come era nelle previsioni. Noioso tra-tran di avvio.

Il «colore» della partita visto dal regista Gianni Puccini

Senza le "mattane", di sempre è mancato anche lo spettacolo

Bernardini: "Marchese ha falsato l'incontro"

La Roma ha vinto anche questo derby, ma senza molto merito. La Lazio lo ha perduto, ma ha molto da rimpiangere...



ROMA-LAZIO 1-0 - Dopo l'infortunio occorsogli in occasione del goal di Da Costa LOVATI ha sfoggiato numerose belle parate come quella mostrata dalla foto su tiro improvviso di GRIGOLA

dentro la rete; i giallorossi, altrettanto logicamente, dicono che no. A chi la ragione? Purtroppo, per i biancazzuri la ragione va ai cugini i quali la hanno avuta dall'arbitro e con essa la vittoria. Nel postumo solo esprimere un parere personale: dire che goal non era.

Il meglio, dunque, non prendere una netta posizione e lasciar parlare i testimoni nel due opposti campi: si spediscono laziale è chiuso per parecchio tempo; quando è stato aperto Fazio Bernardini ha raccolto intorno a sé tutti i giornalisti e, pregandoli di non rivolgere domande ai giocatori, ha fatto una dichiarazione ufficiale: «Tutti voi avete visto come sono andate le cose - ha esordito Fazio - ed avete visto che l'arbitro ha sospeso la partita».

ROMA-LAZIO 1-0 - CAROSI non sempre ce l'ha fatta a frenare lo scatenato SELMOSSON: spesso però in una azione è accorso PRINI come nella fase mostrata dalla foto

ROMA-LAZIO 1-0 - CAROSI non sempre ce l'ha fatta a frenare lo scatenato SELMOSSON: spesso però in una azione è accorso PRINI come nella fase mostrata dalla foto

# MEUS IMPERIE LA CORSA

### Troppo deboli i « grigi »

## Nicolè e Charles mettono K.O. l'Alessandria: 2-0

**JUVENTUS:** Vavassori; Garzena, Sarti, Colombo, Cervato, Leoncini, Nicolè, Boniperti, Charles, Lodjic, Stacchini. **ALESSANDRIA:** Stefan, Narzi, Giacominzi, Snidero, Pedroni, Girardo, Ojetti, Maccarone, Miglavacca, Tacchi.

**ARBITRO:** Jonni di Macerata **MARCATORE:** nel primo tempo al 24 Nicolè; nella ripresa all'8 Charles.

**NOTE:** Giornata di pallido sole, terreno allentato. Spettatori: oltre 20 mila. Ammoniti per gioco scroscio Snidero, Girardo, Lodjic e Boniperti. Ojetti al 35 del primo tempo, in scivolata, pallone in mano, fu espulso. Nicolè e Charles furono espulsi. Nicolè e Charles furono espulsi. Nicolè e Charles furono espulsi.

(Dal nostro inviato speciale)

**ALESSANDRIA, 6.** — La partita è stata molto noiosa ma la Juventus non ne ha colpa. Non lasciatevi ingannare dal computo del corner. Favorevole all'Alessandria: la verità è che i rossoblu non hanno potuto opporre che la volontà.

I « grigi » formano un complesso decisamente troppo modesto per le scene della Serie A. Di essi i giocatori non possiedono stile e classe sono rivera e Tacchi, piccole, sperdute, anzi in un deserto di un gioco. Gli altri, tutti, si arrabbiano alla bocca del meglio fedeli alla parola d'ordine di capitano Pedroni: « Difendersi innanzitutto ». I giovani — Girardo, Miglavacca, Maccarone, Ojetti — sono di mediocre levatura: corrono dietro ogni palla ammirando come il loro rendimento non si stacca dall'inefficienza che in sportelli essi. Poi ci sono i « vecchi », gli irriducibili Pedroni, Giacominzi e Snidero. Tipi rotti a tutte le battaglie e a tutte le situazioni, non hanno concetti di non possedere più i beati vent'anni con gli annessi e i connessi scatto, velocità, anticipo, potenza atletica, prontezza di riflessi, devoto fare di necessità virtù ricorrendo a tutta una serie di trucchi del mestiere per sopravvivere.

Oggi, ad esempio, Pedroni e compagni si sono affiatati interamente alla tattica del fuorigioco nell'intento di fermare l'attacco di John Charles.

Ma quella del fuorigioco è un'arma a doppio taglio: specialmente quando si finisce con l'essere attaccati, che non sempre è successo, e l'arbitro, chiamati ad un super-lavoro, hanno la prontezza e, a volte, la compiacenza di intervenire quando non può scappare benissimo il gol, come puntualmente è avvenuto all'8 della ripresa. Era o non era in fuorigioco Charles quando un colpo di testa il pallone centrato da Cervato?

Sin dall'inizio i bianconeri hanno schiacciato i « grigi » nella loro metà campo. Nicolè e Boniperti hanno saggiamente gravato nella zona mediana, dando vita a una serie di scambi con i mediani Colombo e Leoncini e con l'interista Lodjic. In questa fitta ragnatela di passaggi i mediani e le mezze ai « grigi » hanno finito per sudare sette camicie, determinando il passare dei minuti il crollo dell'intera squadra.

Al 10, ad esempio, Lodjic, con un'efficace finta, si liberava di due uomini e si tuffava in area e poi appoggiava a sinistra a Charles, il gallese, liberissimo, tirava a lato di un soffio. Al 17 un « cross » di Garzena era abbatto dalla mirabile testa di Charles che smorzava il cuoio in favore di Stacchini; l'ala, anziché tentare l'arresto, preferiva colpire con un colpo di testa a mettere a un po' di distanza il pallone. In questa prima fase durissima, tra le file juniores di Nicolè e Lodjic, che avevano appena compiuto il miracolo di aver spinto la Juventus a battere la punizione: sulla traiettoria alla svelta la testa di Charles che, con un tocco meraviglioso serviva il pallone: facile per l'ala destra toccare di mezza punta e infilare il bersaglio.

La partita a questo punto si faceva decisamente dura. L'Alessandria tentava di scroccarsi di dosso la superiorità avversaria, ma i suoi sforzi, invero commoventi, non servivano che a mettere a nudo, con tipica crudeltà, la povertà del suo impianto di gioco. Riverà e Tacchi, mai serviti come si deve, non potevano compiere miracoli e dall'altra parte i difensori juventini (soprattutto Garzena) guardavano tanto per il sottile. Ne uscirono scorti, anzi e dall'altra parte, fortunatamente, l'arbitro Jonni stroncava sul nascere con bella autorità. Verso la fine del tempo l'Alessandria produceva uno sforzo più rilevante costringendo la Juventus tre volte in corner: sul terzo di questi, battuto da Tacchi, Riverà scivolava verso la porta e

Garzena salvava alla disperata. La ripresa si apriva con un entusiasmo — a fondo — di Leoncini: il mediano, scambievolmente con Charles, si tuffava in area e decise a mettere al sicuro il risultato e all'8, dopo un salvataggio di Pedroni su Stacchini, vi riusciva. Per un fallo di Girardo su Lodjic, Cervato batteva un calcio di punizione. Tutti si aspettavano la sventolata, ma il centrocampista calcava il piede sulla palla, dove, liberissimo, irrompeva Charles: fulmineo colpo di testa e palla che, scintillando, andava a scocciare la porta. Le presenze dei « grigi » e del pubblico non impressionavano Jonni, che, forte dell'assenso del guardiano, concedeva senz'altro il goal.

RODOLFO PAGNINI

## Al Milan bastano 15' per piegare il Genoa: 2-1

### Solo nel rabbioso finale i rossoblu sono riusciti a riaccorrere le distanze — Le reti sono state segnate da Bean, « Mazzola » e Piqué

**MILANO:** Altieri; Fontana, Zagari, Biondini, Marzulli, Bruni, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

**GENOA:** Buffon; Corradi, Baccanti, Piqué, Carlini, Bentancor, Frignani, Leon, Bresolin, Pantoni, Barison.

**ARBITRO:** Oriandini di Roma **MARCATORE:** nel primo tempo al 15 Bean, al 28 Altafini; nella ripresa al 25 Piqué.

(Dalla nostra redazione)

**MILANO, 6.** — Per un quarto d'ora il Milan ha dato segni di vita. Il rossoblu, in questo tempo d'ora sono saliti alla ribalta il rientrante Liedholm, José Altafini e Carletto Galli. Il gioco è stato gran movimento. L'ala destra di Altafini, che ha strappato gli applausi al più pigro degli spettatori, Stupenda è l'azione del primo gol, stupendo il passaggio di Altafini a Bean che ha fatto il primo dispicere a Buffon. E venne anche la seconda rete ad opera di Altafini. Poi il Milan tirò il rinvio in barca. A questo punto il



Anche ieri HAMRIN ha trovato la via della rete

## Applausi per Liedholm, Altafini e Galli

Genoa si sentì spacciato e per oltre quaranta minuti il rossoblu non ebbe il minimo interesse generale.

Se il Milan avesse insistito, il malandato e rinfocato Genoa sarebbe tornato a casa con un punto di nullum. Ma perché imitare una squadra che ha il nodo della retrocessione alla gola? Per fortuna, a diciassette minuti dalla fine Piqué indovinò il tiro, il mediano rossoblu entrò sulla palla dalla destra, la colpì, battendo in un colpo il portiere genovese. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal.

La manovra milanista che ha portato al primo goal, è stata di ricerca. Siamo al 14 e Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata. Bean è in rete, il pallone è con un rossoblu mentre Buffon tenta l'uscita. Il tutto si è svolto in un batter d'occhio, con una precisione quasi millimetrica. Il pallone è entrato in rete. Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata.

### Su altrettante « papere » della difesa neroazzurra (2-0)

## Due reti di Montuori e Hamrin costringono l'Inter alla resa

**FIORENTINA:** Sarti; Malatesta, Castellani, Ghispani, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacco, Pettis. **INTER:** Matteucci, Fongaro, Gatti, Venturi, Cardarelli, Invernizzi, Biellini, Angellini, Firmicini, Ludovico, Corsi.

**ARBITRO:** Adams di Roma. **MARCATORE:** nel primo tempo al 15 Montuori; nella ripresa al 28 Hamrin.

**NOTE:** Giornata di sole, terreno in ottimo stato. Spettatori: circa 40 mila. Ammoniti per gioco scroscio Gatti, Venturi e Cardarelli. Invernizzi ha segnato la prima rete della squadra. Hamrin ha segnato la seconda rete. Hamrin ha segnato la seconda rete.

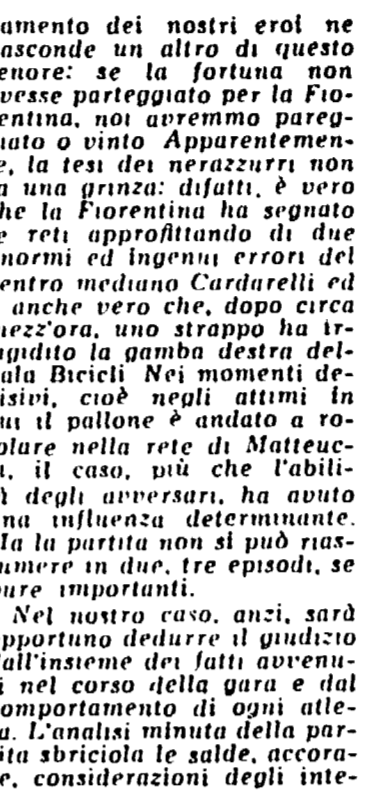
(Dal nostro inviato speciale)

**FIRENZE, 6.** — Gli allenatori e i giocatori dell'Inter accarezzano la sorte di averli maltrattati: difatti, gli negli spogliati abbiamo ascoltato con interesse le parole di Hamrin, il quale ha detto che la partita non si può riassumere in due, tre episodi, se pure importanti.

Nel nostro caso, anzi, sarà opportuno dedurre il giudizio dall'insieme dei fatti avvenuti nel corso della gara e dal modo di giocare, non solo della propria squadra, ma anche della squadra avversaria. La partita non si può riassumere in due, tre episodi, se pure importanti.

La Fiorentina ha pienamente meritato la vittoria, sebbene non abbia fatto nulla di eccezionale, sebbene anche alcuni calciatori siano stati comparsi in modo da suscitare un senso di sconforto e di noia.

Le due difese — errore di Cardarelli a parte — hanno, dal più al meno, giocato nella stessa maniera: anzi, a voler essere pignoli, si può dire che la retroguardia interista è stata leggermente più efficace di quella Fiorentina.



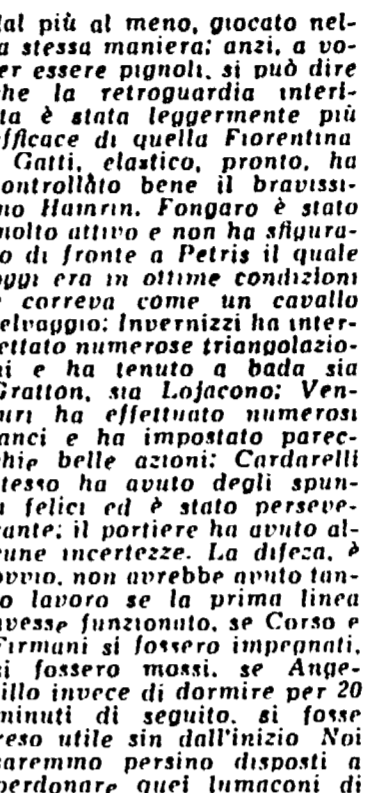
Anche ieri HAMRIN ha trovato la via della rete

## Applausi per Liedholm, Altafini e Galli

Genoa si sentì spacciato e per oltre quaranta minuti il rossoblu non ebbe il minimo interesse generale.

Se il Milan avesse insistito, il malandato e rinfocato Genoa sarebbe tornato a casa con un punto di nullum. Ma perché imitare una squadra che ha il nodo della retrocessione alla gola? Per fortuna, a diciassette minuti dalla fine Piqué indovinò il tiro, il mediano rossoblu entrò sulla palla dalla destra, la colpì, battendo in un colpo il portiere genovese. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal.

La manovra milanista che ha portato al primo goal, è stata di ricerca. Siamo al 14 e Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata. Bean è in rete, il pallone è con un rossoblu mentre Buffon tenta l'uscita. Il tutto si è svolto in un batter d'occhio, con una precisione quasi millimetrica. Il pallone è entrato in rete. Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata.



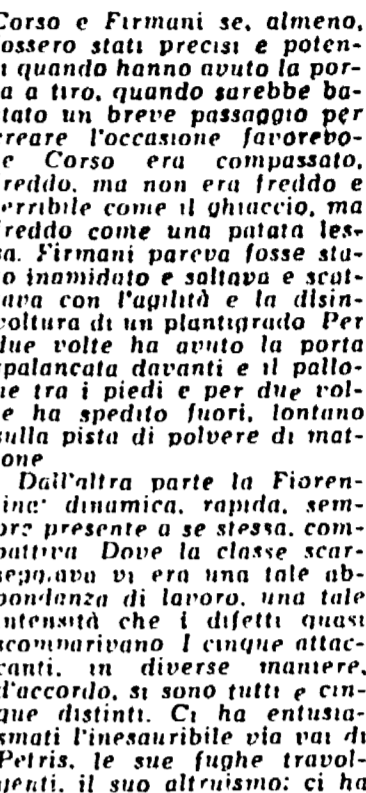
Anche ieri HAMRIN ha trovato la via della rete

## Applausi per Liedholm, Altafini e Galli

Genoa si sentì spacciato e per oltre quaranta minuti il rossoblu non ebbe il minimo interesse generale.

Se il Milan avesse insistito, il malandato e rinfocato Genoa sarebbe tornato a casa con un punto di nullum. Ma perché imitare una squadra che ha il nodo della retrocessione alla gola? Per fortuna, a diciassette minuti dalla fine Piqué indovinò il tiro, il mediano rossoblu entrò sulla palla dalla destra, la colpì, battendo in un colpo il portiere genovese. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal.

La manovra milanista che ha portato al primo goal, è stata di ricerca. Siamo al 14 e Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata. Bean è in rete, il pallone è con un rossoblu mentre Buffon tenta l'uscita. Il tutto si è svolto in un batter d'occhio, con una precisione quasi millimetrica. Il pallone è entrato in rete. Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata.



Anche ieri HAMRIN ha trovato la via della rete

## Applausi per Liedholm, Altafini e Galli

Genoa si sentì spacciato e per oltre quaranta minuti il rossoblu non ebbe il minimo interesse generale.

Se il Milan avesse insistito, il malandato e rinfocato Genoa sarebbe tornato a casa con un punto di nullum. Ma perché imitare una squadra che ha il nodo della retrocessione alla gola? Per fortuna, a diciassette minuti dalla fine Piqué indovinò il tiro, il mediano rossoblu entrò sulla palla dalla destra, la colpì, battendo in un colpo il portiere genovese. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal. Un tiro così carico d'effetto sul quale il bravo Altieri si buttò con intuito senza impedire alla sfera di entrare in rete. Era il primo goal.

La manovra milanista che ha portato al primo goal, è stata di ricerca. Siamo al 14 e Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata. Bean è in rete, il pallone è con un rossoblu mentre Buffon tenta l'uscita. Il tutto si è svolto in un batter d'occhio, con una precisione quasi millimetrica. Il pallone è entrato in rete. Liedholm mette in azione Galli. Tocco di quest'ultimo ad Altafini che lancia Bean con una mezza girata.

finanziato la fertile immaginazione di Hamrin, quella sua acuta scaltrezza che lo porta ad essere immancabilmente presente nei momenti cruciali. Poccassoni, Fongaro, Gatti, elastico, pronto, ha controllato bene il bravissimo Hamrin. Fongaro è stato molto attivo e non ha sbagliato il portiere. Fongaro, Gatti, elastico, pronto, ha controllato bene il bravissimo Hamrin. Fongaro è stato molto attivo e non ha sbagliato il portiere.

CONVOCATI I P. O.

**Oggi tocca alla A e alla B**

Come è noto agli saranno convocati per formare le nazionali A (under 23) che domenica incontreranno rappresentativa della Spagna rispettivamente a Barcellona e a Palermo. Gli azzurri si troveranno domani a Roma e mercoledì effettueranno l'ultimo allenamento, giovedì 10, a Roma, per partire per le rispettive destinazioni.

Inter ha condotto a metà campo parecchie belle azioni ma sempre le è mancata la guizza finale. La Fiorentina ha fatto un gioco di palla molto interessante, ma non ha saputo sfruttare le sue occasioni. La Fiorentina ha fatto un gioco di palla molto interessante, ma non ha saputo sfruttare le sue occasioni.

## La Samp rimonta contro l'Udinese: 3-1

### Hanno segnato Canella, Ocwick (2) e Cucchiaroni

**SAMPDORIA:** Rosini; Tomassini, Marocchi, Bergamaschi, Canella, Vicini, Ocwick, Turchi, Skoglund, Cucchiaroni.

**UDINESE:** Rogano; Del Bene, Valentini, Mengozzi, Pinardi, Sassi, Pentrelli, Milan, Bertolini, Biondini, Marzulli.

**ARBITRO:** Righetti di Torino **MARCATORE:** nel primo tempo al 12 Canella; nella ripresa al 26 Ocwick, al 32 Cucchiaroni, al 37 Ocwick (rigore).

(Dalla nostra redazione)

**GENOVA, 6.** — La Sampdoria, con un secco colpo di testa, ha fatto un gol. Canella, in un'azione di grande classe, ha segnato il primo goal. Canella, in un'azione di grande classe, ha segnato il primo goal.

## La Samp rimonta contro l'Udinese: 3-1

### Hanno segnato Canella, Ocwick (2) e Cucchiaroni

**SAMPDORIA:** Rosini; Tomassini, Marocchi, Bergamaschi, Canella, Vicini, Ocwick, Turchi, Skoglund, Cucchiaroni.

**UDINESE:** Rogano; Del Bene, Valentini, Mengozzi, Pinardi, Sassi, Pentrelli, Milan, Bertolini, Biondini, Marzulli.

**ARBITRO:** Righetti di Torino **MARCATORE:** nel primo tempo al 12 Canella; nella ripresa al 26 Ocwick, al 32 Cucchiaroni, al 37 Ocwick (rigore).

(Dalla nostra redazione)

**GENOVA, 6.** — La Sampdoria, con un secco colpo di testa, ha fatto un gol. Canella, in un'azione di grande classe, ha segnato il primo goal. Canella, in un'azione di grande classe, ha segnato il primo goal.

## Un attimo di disattenzione costa al Napoli la sconfitta

### I partenopei avrebbero meritato almeno il pareggio (1-0)

**ATALANTA:** Boccardi; Catanzaro, Bodi, Guastavino, Marchesi, Olivieri, Maschio, Zagari, Rionton, Longoni.

**NAPOLI:** Zaccaria; Caputo, Pini, Vucina, Pistone, Beltrandi, Greco II, Poleso; Rambone, Di Giacomo, Olivieri.

**ARBITRO:** Angellini di Firenze **MARCATORE:** Olivieri al 17 della ripresa.

(Da nostro corrispondente)

**BORGOMO, 6.** — Curioso il destino di certe squadre che sono in disparte caccia di punti e la sfortuna continuamente bersagliate. Oggi, il Napoli, meritava ampiamente il pareggio. Un attimo di disattenzione gli costa la sconfitta.

## Per un errore di Magnanini il Bologna pareggia (1-1)

### Lancio di Catalano verso De Robertis al 25 e tiro in corsa dell'ala che si perde di poco al lato di Catalano

**BOLOGNA:** Santarelli; Zambroni, Fassinato, Malch, Greco, Pivatelli, Bulgarelli, Cervellati.

**BARI:** Magnanini; Romano, Zaccaria, Catalano, De Robertis, Catalano, Buglioni, Erba, Cicogna.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**NOTE:** nel secondo tempo al 9 Magnanini con un tiro in corsa dell'ala che si perde di poco al lato di Catalano.

**BARI, 6.** — Un Bari tutto foga e volontà, un Bologna tutto tecnica e coraggio si sono divisi la posta in una partita non sempre bella e interessante e qualche volta scorrelata. Il risultato di parità, anche se rispecchia il volume di gioco svolto dalle due compagini, suona come beffa per i locali.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**

**BARI, 6.** — Un Bari tutto foga e volontà, un Bologna tutto tecnica e coraggio si sono divisi la posta in una partita non sempre bella e interessante e qualche volta scorrelata. Il risultato di parità, anche se rispecchia il volume di gioco svolto dalle due compagini, suona come beffa per i locali.

**LA SAMPDORIA**

**LA SAMPDORIA**

**LA SAMPDORIA**

**LA SAMPDORIA**

## Il Lanerossi Vicenza sconfitto

### Il Lanerossi Vicenza sconfitto

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.

## Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

### Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.

## Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

### Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.

## Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

### Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.

## Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

### Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.

## Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

### Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.

## Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

### Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.

## Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

### Il Padova si impone nella ripresa (2-1)

**PADOVA:** Pini; Cervato, Scanzella, Gasser, Biondi, Pison, Perani, Rosa, Briganti, Celio, Zerlin.

**LANEROSSO VICENZA:** Borelli, Savarotta, Gagliardini, Panatieri, De Marchi, Conti, Mente, Cappellaro, Leonardi, Fusato.

**ARBITRO:** Liverani di Torino.

**NOTE:** nel primo tempo al 20 Cervato, al 27 Perani, al 32 Celio.

(Dal nostro corrispondente)

**PADOVA, 6.** — Partita appassionante, ma anche strana. Fine del primo tempo, ben pochi avrebbero puntato sulla vittoria del Padova e questo non solo in considerazione che il Lanerossi aveva una rete a zero.







ultime l'Unità notizie

La tragica esplosione all'Avana

Minacce dagli Stati Uniti contro Cuba dopo le documentate accuse di Castro

Ipcrite espressioni di cordoglio del Dipartimento di Stato per le vittime mentre si prospettano rappresaglie economiche contro il popolo cubano



AVANA — Il premier Fidel Castro e il presidente della repubblica cubana Osvaldo Dorticos mentre seguono con gli altri membri del governo i funerali delle vittime dello scoppio avvenuto sulla nave «La Coubre» saltata in aria con un carico d'armi nel porto della capitale cubana (Telefoto)

AVANA, 6. — Tutta Cuba è sotto l'impressione del disastro che tante vittime innocenti hanno provocato nel porto dell'Avana...

Nuovo allarme ieri alle 17,15

Agadir scossa ancora da movimenti tellurici

Nessun superstite è stato ritrovato nelle ultime ventiquattrore

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AVANA, 6. — Tutta Cuba è sotto l'impressione del disastro che tante vittime innocenti hanno provocato nel porto dell'Avana...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

Il discorso di Amendola a Roma

Continuazione dalla 1. pagina

per venire a capo delle loro manovre anticostituzionali, antirepubblicane e antidemocratiche. Appare quindi necessario rendere chiara e le responsabilità della crisi e tradurre in termini aperti le formule oscure entro le quali si mantiene il gioco politico...

Continuazione dalla 1. pagina

compagni socialisti vi è una sostanziale concordanza: il PSI è anch'esso fermo su alcuni punti programmatici di fondo e respinge le manovre di coloro che vorrebbero attirare il PSI nella cosiddetta area centrista...

Continuazione dalla 1. pagina

taforma politica, è molto discutibile: essa, come tutte le opinioni, si presta ad essere confutata e, alla fine, si riduce al solito processo alle intenzioni. L'importante è risolvere i problemi di fondo, è la piattaforma comune sulla quale si lotta...

Continuazione dalla 1. pagina

del sottogoverno, dalla discriminazione, dalla mancanza di eguaglianza dei cittadini di fronte alle leggi, dal monopolio, da coloro che speculano sulla fame e sulla malattia, dagli evasori fiscali. Questi sono i corrotti e i corruttori!

Il P.R.I.

Continuazione dalla 1. pagina

nistero in cui stessero i suoi amici di partito. Non si sa per cento proprio, o per altri, magari Gedda o il maresciallo Messe, il deputato repubblicano sembra dunque deciso a puntare le sue carte su una prospettiva golista.

Il contrasto tra D.C. e Quirinale

Continuazione dalla 1. pagina

di fondo il clericale Quotidiano, il quale scrive allarmatissimo: «È chiaro dunque che cosa vuol dire cercare un accordo non sulle formule o sugli uomini, ma sul programma: è il grimaldello per aprire a sinistra...»

Continuazione dalla 1. pagina

a chiare lettere la posizione di subordinazione e di subordinazione che si pretenderebbe dai socialisti!

Continuazione dalla 1. pagina

bilanci e prepari le elezioni politiche per ottobre.

AVANA, 6. — Tutta Cuba è sotto l'impressione del disastro che tante vittime innocenti hanno provocato nel porto dell'Avana...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

La Regione in Toscana

Continuazione dalla 1. pagina

energia, il pieno sfruttamento delle risorse, la realizzazione di un piano organico di intervento statale che concili gli interessi generali con le esigenze dell'industria privata...

Discorsi domenicali

Continuazione dalla 1. pagina

numerosi uomini politici e dirigenti sindacali hanno pronunciato ieri discorsi in relazione con la crisi di governo.

Una corda per la strada

Continuazione dalla 1. pagina

FERRARA, 6. — Una cordicella tesa attraverso la strada ha provocato la scorsa notte all'altezza del 140 Km. di via Foscolo, una mortale sciagura.

Oggi seduta a Montecitorio

Continuazione dalla 1. pagina

Oggi alle 17 si terrà la seduta della Camera che era stata convocata prima dello scoppio della crisi ministeriale.

AVANA, 6. — Tutta Cuba è sotto l'impressione del disastro che tante vittime innocenti hanno provocato nel porto dell'Avana...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

AGADIR, 6. — I ventimila superstiti di Agadir che sono alloggiati nelle due vaste tendopoli presso le rovine della città della morte...

Comunicato comune tra PSI e Partito Operaio Polacco

VARSAVIA, 6. — Al termine della visita in Polonia della delegazione del PSI, ripartita oggi per Roma, è stato pubblicato un breve comunicato...

Aperto a Belgrado un ufficio del FLN algerino

BELGRADO, 6. — Un ufficio del FLN algerino è stato istituito a Belgrado ed a dirigerlo è stato designato il signor Bukadem, che è già giunto nella capitale jugoslava.

Concluso il referendum

Il Cantone di Ginevra dà il voto alle donne

18.152 suffragi favorevoli contro 14.593 contrari

Una corda per la strada provoca un incidente

Oggi seduta a Montecitorio

Oggi alle 17 si terrà la seduta della Camera che era stata convocata prima dello scoppio della crisi ministeriale.

La teoria di un sovietico

Fasce di vegetazione i «canali» di Marte?

MOSCA, 6. — In una trasmissione scientifica di Radio Mosca, lo studioso sovietico Davydov ha avanzato l'ipotesi che i famosi e misteriosi «canali» di Marte non siano altro che profondi e larghi crepacci creati dal calore interno del pianeta...

Comunicato comune tra PSI e Partito Operaio Polacco

VARSAVIA, 6. — Al termine della visita in Polonia della delegazione del PSI, ripartita oggi per Roma, è stato pubblicato un breve comunicato...

Aperto a Belgrado un ufficio del FLN algerino

BELGRADO, 6. — Un ufficio del FLN algerino è stato istituito a Belgrado ed a dirigerlo è stato designato il signor Bukadem, che è già giunto nella capitale jugoslava.

Concluso il referendum

Il Cantone di Ginevra dà il voto alle donne

18.152 suffragi favorevoli contro 14.593 contrari

Una corda per la strada provoca un incidente

Oggi seduta a Montecitorio

Oggi alle 17 si terrà la seduta della Camera che era stata convocata prima dello scoppio della crisi ministeriale.

La teoria di un sovietico

Fasce di vegetazione i «canali» di Marte?

MOSCA, 6. — In una trasmissione scientifica di Radio Mosca, lo studioso sovietico Davydov ha avanzato l'ipotesi che i famosi e misteriosi «canali» di Marte non siano altro che profondi e larghi crepacci creati dal calore interno del pianeta...

Advertisement for SAOM olive oil. Includes text: 'ritorno alla natura', 'l'abuso di surrogati nuoce all'organismo che ritrova il proprio equilibrio soltanto riaffidandosi agli alimenti che la natura offre...', 'SAOM vergine e fino d'oliva'. Features an image of a bottle of SAOM oil and olives.